

LABORATORIO FANTASTICO



Istituto Comprensivo Sora 3

a. s. 2013-14

Autore disegno in I di copertina

Martina F. V C

Autore disegno in IV di copertina

Daniela S. V A



**MINISTERO DELL'ISTRUZIONE,
DELL'UNIVERSITÀ E DELLA RICERCA
UFFICIO SCOLASTICO REGIONALE PER IL LAZIO
Distretto n. 56**

Istituto Comprensivo Sora 3

VIA Lungoliri Giuseppe della Monica s.n.c.

Gruppo di lavoro

Paola Alfrediani

Errico Di Vito

Graziella Pallagrosi

Presentazione



Andrea G. V A

Nella nostra Scuola ...



Alice R. V A

... quando le immagini dicono più delle parole

STORIA

APE VOLA SUL RAMO
DI UN ALBERO

APE HA FAME.

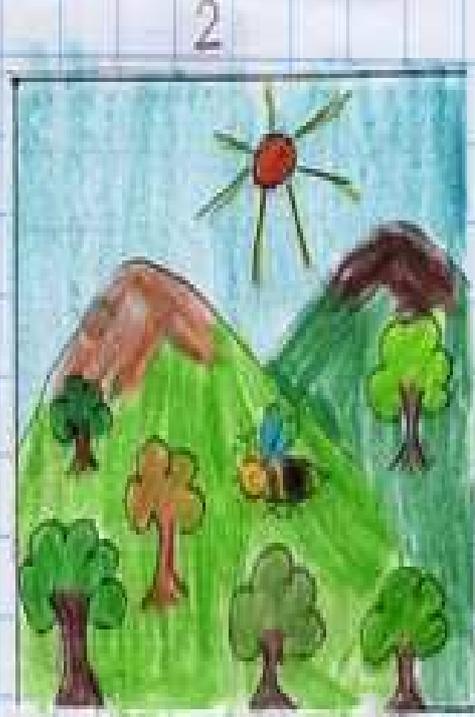
APE VOLA ALLA RICERCA
DI NETTARE.

VEDE UN ALBERO PIENO
DI FIORI BIANCHI.

APE SI PREPARA PER IL
PRANZETTO. →

Astrid C.1B

STORIA IN SEQUENZA



Astrid C.1B

L' ALFABETO IN RIMA di Michela



A come AGNELLO



B come BATELLO



C come CICLAMINO

D come DELFINO

E come ENTRATA



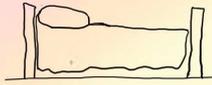
F come FATA



G come GIRADISCHI

H come HUSKY

I come INSETTO



L come LETTO

M come MANO

N come NANO



O come OMBRELLO

P come PENNELLO



Q come QUADRATA

R come RISATA



S come SCIVOLO

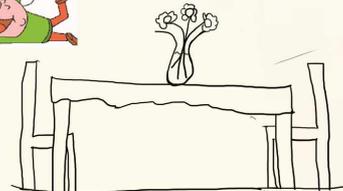
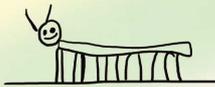
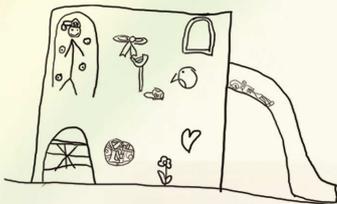
T come TAVOLO

U come UMANO

V come VIOLINO

Z come ZAINETTO

ed ora vado a letto!



MICHELA
GALLOZZI
10/2

Michela G. I A

Poesia dell'albero

Albero alberello, d'estate come
eri verde e bello, adesso sei diventato
triste e spoglio, sei nato nel mio
giardino, come eri piccolino!

Albero alberello, dai, la primave-
ra arriverà, così il sole ti
riscaldierà, tu ritornerai più
bello e un sorriso

ei

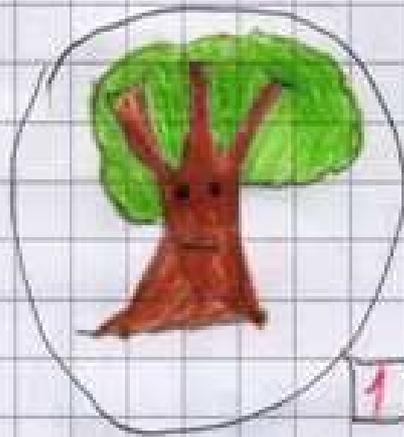
ripor-

terai

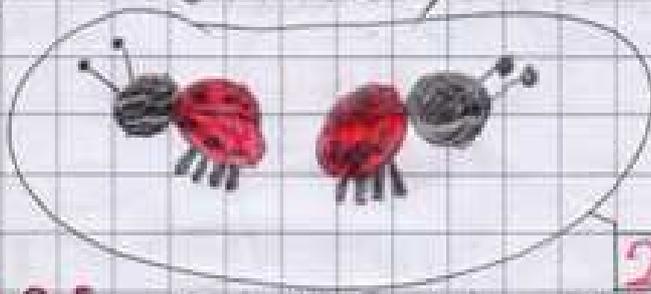
Giulia Tusi

2° B

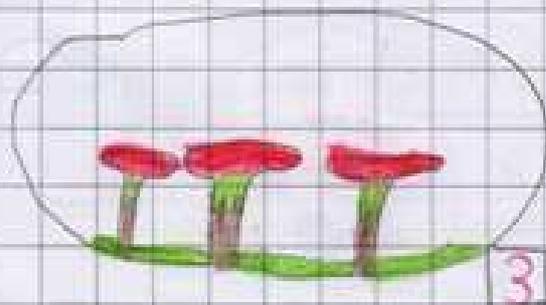
A VERDE BOSCO CI SONO:
UN ALBERO PARLANTE;



DUE COCCINELLE CHE
RIPOSANO;

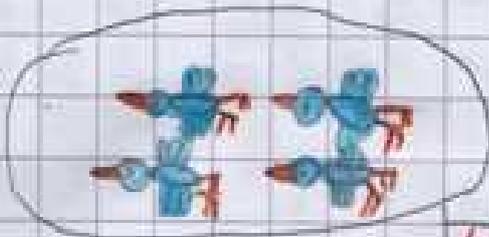


TRE FUNGHI ROSSI;



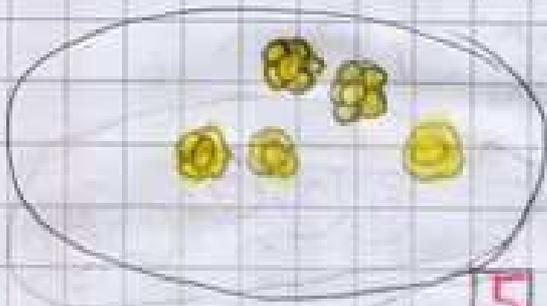
Elisabetta R. 1 A

QUATTRO UCCELLI SUL
RAMO;



4

CINQUE FIORI GIALLI;



5

SEI LUMACHE,



6

L'AUTUNNO
L'AUTUNNO È UNA STAGIONE
CHE INIZIA A SETTEMBRE



ALGUN ALBERI PERDONO LE
FOGLIE.



Elena T. 1 B

ALCUNI ANIMALI VANNO IN
LETARGO.



ORSO



TARTARUGA



RICCIO

E ALTRI VOLANO VIA IN
CERCA DI POSTI CALDI



RONDINI

La leggenda dell'abete
Le rondini erano
partite da tempo.
Ne rimaneva solo una
perché aveva un'ala
spezzata.

Cercò riparo tra i rami
di una betula e di un
salice ma la scacciarono,
perciò si rivolse a un
abete.

L'abete disse:

- Scegli un riparo tra i

scami.

Una notte soffiò il vento
freddo del nord.

Betulla e salice persero tutte le
foglie.

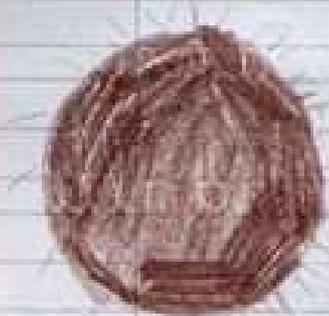
Abete, invece, che era stato
gentile, conservò la sua
chioma sempre verde per
tutto l'anno.



Poesia

La castagna cicciettella

La castagna cicciettella
si lamenta che sta stretta
dentro al riccio poverella
e di uscire ha una gran
frutta.

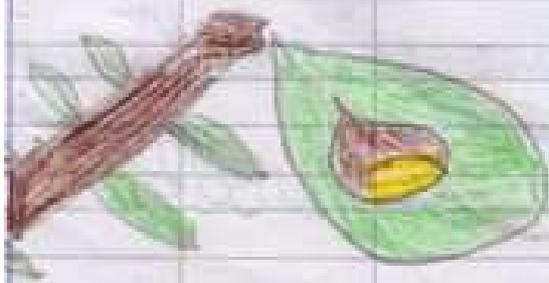


Quando è autunno inoltrato
con compagni e le sorelle

fa un bel salto giù nel
prato diventandosi crepapelle



Tra le foglie si nasconde
e le altre stanno all'erta
cade il riccio dalle fronde
ride e resta a... bocca aperta

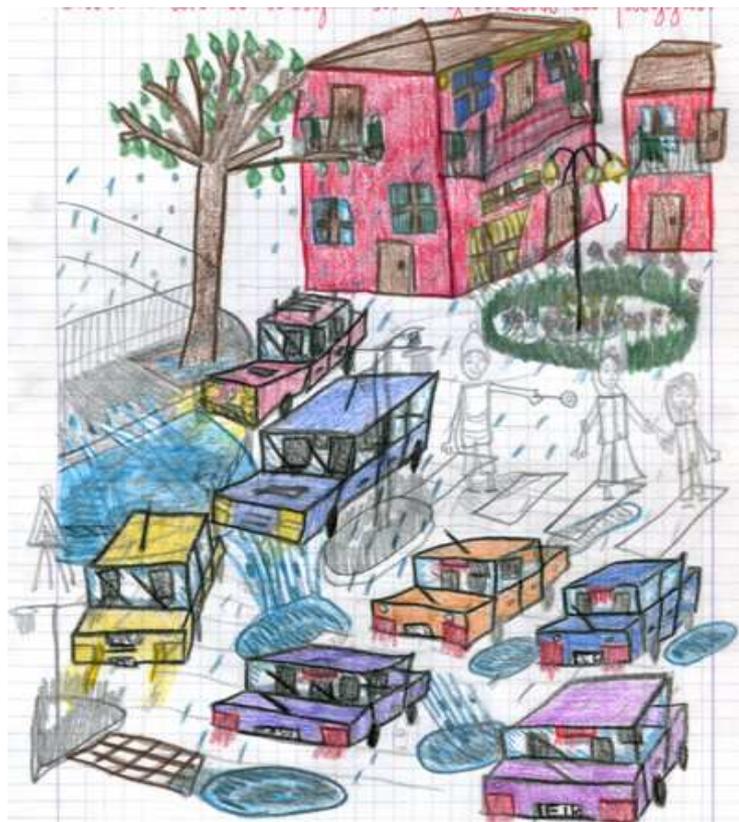


Ma per poco dopo il giocchino
le raccolsero in un cestino e
la castagna cicciddella si trovò
in una padella.



Elena T. 1 B

Piove: cronaca di un attimo



Matteo D.B. II C

Dai vetri della mia classe vedo la pioggia che scroscia picchiando insistentemente sull'asfalto.

Le piccole gocce illuminate dal sole sembrano, tra le foglie degli alberi, dei brillantini luccicanti.

Il cielo torna scuro, la pioggia cade più forte e i brillantini, che prima luccicavano, svaniscono e tutto riprende il triste colore grigiastro.

Sull'asfalto gli schizzi d'acqua sono come chicchi che rimbalzano qua e là.

Sembrano piccoli pesci in un grande mare nero.

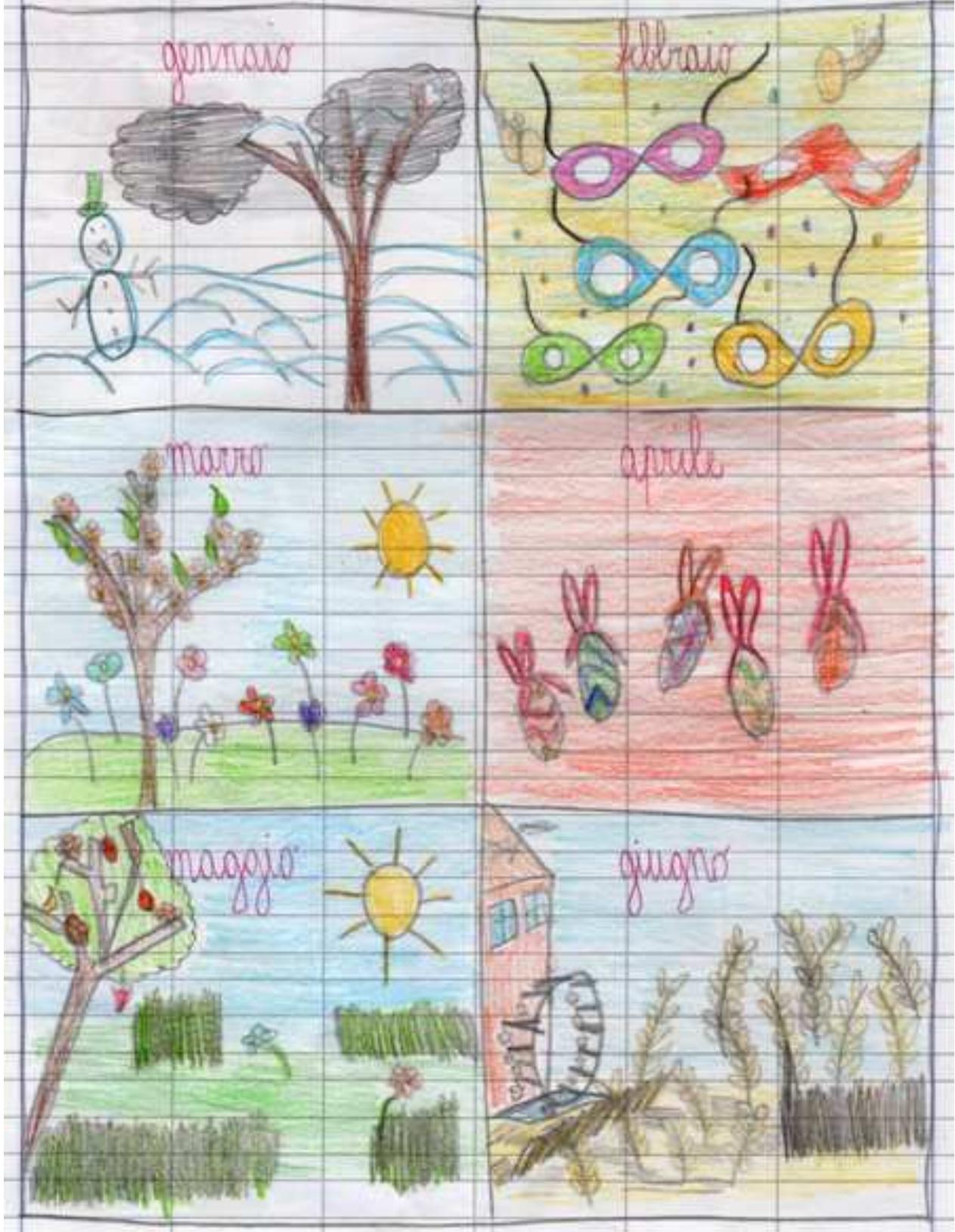
Pioveva a torrenti: cielo, terra e acqua si confondevano, mentre raffiche di vento investivano la pioggia e la gettavano contro i vetri .

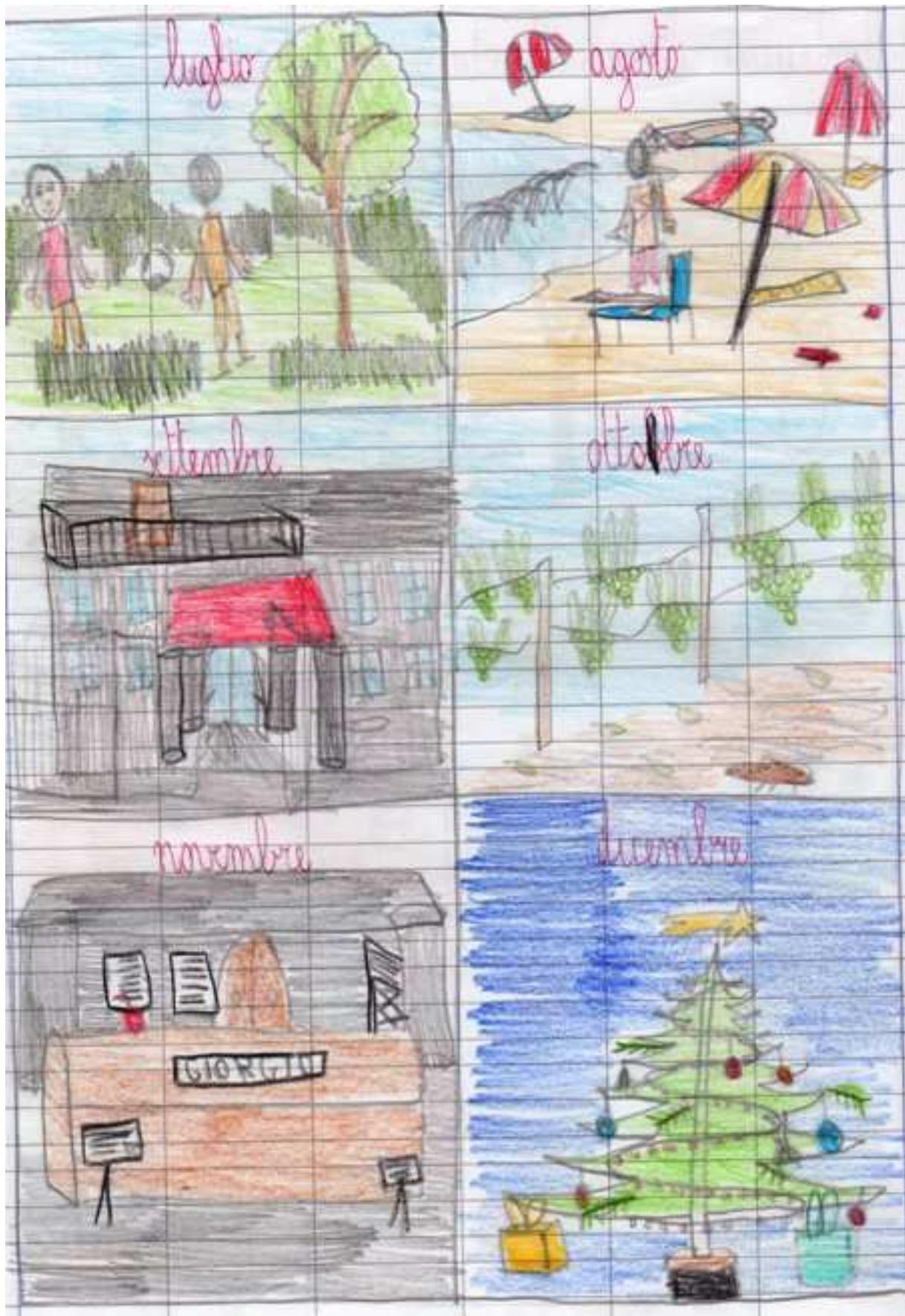
Non gocce, ma ruscelli vi scorrevano sopra e li rendevano opachi.

Voci lamentose, disperate salivano dai tubi delle stufe.

Lorenzo D.A. VA

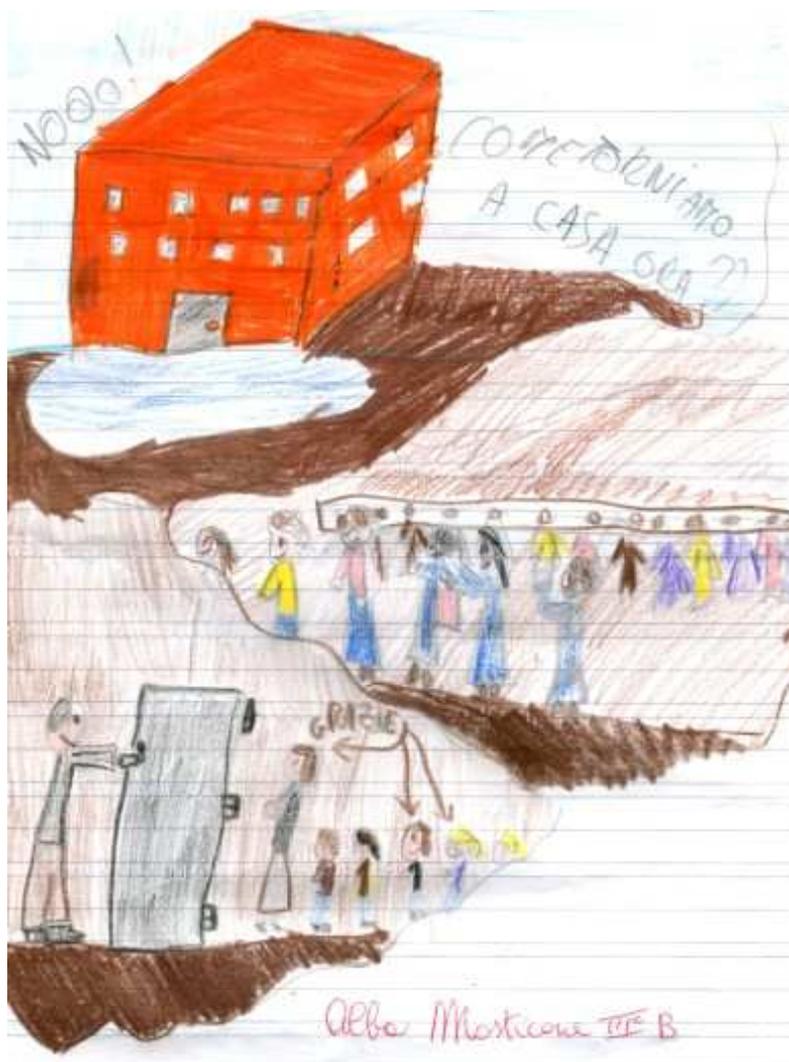
Costruisci il calendario 2014





Matteo D. B. II C

IL MARE A OSMAGO



Alba M. III B

Un giorno di settembre era piovuto così tanto che sulla strada davanti alla scuola si era formata un'enorme pozzanghera.

I bambini di prima, dalla finestra della classe vedevano che la pozzanghera si ingrandiva sempre di più, fino a formare un mare.

"Che bello!" gridano.

"Come faremo a tornare a casa?" incominciarono a dire quelli che non sanno nuotare...

CONTINUO LA STORIA

... I bambini decisero di costruire delle zattere, ma Laura esclamò

“Come possiamo costruire delle zattere? E con che cosa le costruiremo?”

Tutti rimasero a bocca aperta...

Erano sconvolti dal ragionamento di Laura: era la più piccola e, nonostante tutto, anche la più intelligente!

Poi Rino disse: “Passiamo dalla porta del retro! Lì è coperto e non c'è neanche una goccia d'acqua!”

Allora uno ad uno andarono a prendere i cappottini.

Andarono in fila indiana verso la cucina: era lì che era la porta, ma era chiusa a chiave.

Gimmy, il bidello più anziano, aprì la porta, ma non riuscirono ad oltrepassar il cancello.

Erano delusi, proprio non poteva esserci un po' di fortuna?!?

Il cancello si apriva da fuori e non poterono andare.

La maestra lo aprì facendo passare la mano fra le sbarre e, finalmente poterono uscire.

Alba M. III B



Lucrezia O. III Sez.

Immagino di svegliarmi una mattina e di trovare i miei genitori che sono tornati ad essere bambini ...

Cosa farei?



Chiara S. VA

Adesso sono io la responsabile di casa anche se ho solo undici anni:

i miei genitori sono diventati più piccoli di me.

La mattina mi devo alzare presto senza lamentarmi. Anche se ho freddo e sonno, devo scendere al piano di sotto in pigiama, bigodini e le mie amiche occhiaie che arrivano fino ai piedi; subito a preparare la colazione.

Alle otto il mio grido di Tartan, che non solo sveglia i miei "piccoli" genitore, ma anche tutto il vicinato.

Finalmente tutti a tavola, di corsa si mangia.

Per farli preparare mi devo prendere una pasticca per la pressione, ma a volte penso che me ne servirebbe più di una!

Adesso che siamo sopra, bando alle chance, tutti vestiti, tutti lavati!

Un altro problema si è rilevato: non vogliono staccarsi dalla TV per non separarsi da Peppa Pig.

Dopo aver spento la TV, si parte per l'asilo.

Mollo le pesti a scuola e parte la mia giornata da super responsabile: spesa, lavoro, dentista e pagare le bollette ... Che giornata sfrenata; rifare i letti e lavare i piatti ... ora mi tocca un po' di buon relax ...ma che! Devo rispondere al telefono, non ci posso credere!!!

È la scuola, devo riprendere mamma che ha vomitato dappertutto e piange come una disperata.

Salgo in macchina, ritorno a scuola, riprendo mamma e via a casa.

Per prima cosa la spoglio, mi metto la mia fadale maschera antigas per non respirare quel fetore di cibo no digerito.

Secondo, la rivesto per poi poterla mollare davanti alla TV con Peppa Pig.

Io metto a mollo quei vestiti sudici!

È ora di riprendere papà, ci rimettiamo in macchina, andiamo a scuola, si ricarica papà e si torna a casa.

Devo preparare la cena, cosa cucino?

Mentre penso sento un urlo, mamma e papà litigano per il telecomando: che voleva vedere le "Winks" e chi i "Gormiti".

A questo punto decido di mollare tutto e chiamo rinforzi, (i nonni) ... anche loro, bambini, che giocavano con mamma e papà.

A questo punto finalmente ritorno in cucina, mi metto ai fornelli e cucino un brodo a cinque stelle ... io, mamma, papà e i nonni, tutti a tavola felici e contenti.

Dopo cena di nuovo, lavarci, prepararci, Peppa Pig e a letto!

La mattina dopo mi sentii una pacca sulla spalla, mi girai e, oh cielo! Mamma e papà mi chiamano per andare a scuola!

Quella responsabile non ero più io.

LE FATE DEL FUTURO

Era un noioso pomeriggio di pioggia.

Sono scesa giù in cantina per cercare un gioco nuovo e ne trovai uno delle mie sorelle.

Quando ho aperto la porta per risalire a casa, mi è apparsa una luce.

Ho pensato che fosse un passaggio segreto.

Quando ho varcato quella porta mi è apparsa davanti una fata, anzi tre con dei fiori sui capelli.

Mi dissero:- Ciao come stai! Benvenuta nel mondo delle fate! Lo sai che sei il primo umano che viene in questo mondo?

Io non sapevo cosa rispondere, ma poi mi sono fatta coraggio e ho cominciato a parlare.

Poi una di loro mi ha detto:- Il nostro popolo è fatto di fate brave e belle, solo una è malvagia: se vede un umano nel mondo delle fate dell' inferno: è la fate regina.

Per proteggermi mi hanno portato in un negozio, mi hanno vestito come una fata, mi hanno fornito ali finte con cui potevo volare.

Dopo un po' di ore ho sentito un suono buffo: bum – bum – bum.

Io ho chiesto cos'era e le fate mi hanno risposto che era la regina e mi dovevo inclinare.

Quando la fata regina stava per andarsene, io mi alzai e le mie ali scivolarono per terra.

La regina mi scoprì e io fuggii, ma lei cercava di inseguirmi.

Alla fine la fata regina mi ha catturato e mi ha rinchiuso in una stanza del suo castello, annunciandomi che il giorno dopo mi avrebbe portato nel mondo delle fate dell'inferno perché ero un'umana.

Andò via lasciandomi triste e in lacrime.

Durante la notte, per fortuna, le altre fate buone mi hanno aiutato a fuggire.

Una di loro ha fatto un incantesimo, trascinando la regina nel mondo delle fate dell'inferno.

Maria B. G. V A



Michela R. V A

IL DONO DI UN CANE

Il mio cane si chiama Ringo, è un cane da tartufo che abbiamo portato da mia nonna perché faceva sempre buche nel giardino per cercare tartufi.

È di piccola taglia, tutto bianco e nero, con le orecchie sempre alzate per ascoltare ogni cosa.

Il muso è carino, un po' meno quando digrigna i denti; ha due occhi azzurri come il ghiaccio con i quali mi guarda intensamente.

Il pelo è morbido, ma molto corto, la coda sempre alzata pronta a scodinzolare quando riceve una carezza.

Quando corre le zampe posteriori vanno avanti a quelle anteriori.

Gioca con i cani ed insegue i gatti, guarda le nuvole e il cielo in distese di prati e fiori.

Dopo una breve pausa riprende a giocare.

È intelligente e giocherellone, mi difende dai pericoli e non attacca le persone, a meno che non glielo dico io.

Io gli voglio molto bene perché a volte difende i gatti dai grandi cani aggressivi che li vogliono aggredire.

Luca C. V A

IL GATTO MALATO

Una mattina insieme al nostro gatto ce n'era un altro, bellissimo, dal lungo pelo bianco e nero.

Era il gatto della nostra vicina, che è andata via di casa , lasciandolo fuori senza cibo e abbandonato a se stesso.

Quando noi l'abbiamo visto aveva gli occhi arrossati pieni di muco e starnutiva continuamente; era raffreddato.

Certamente era rimasto sotto la pioggia dei giorni passati.

Nonna si è impietosita della povera bestiola e le ha dato da mangiare.

Pian piano lo ha accarezzato , poi lo ha preso in braccio e lo ha portato in casa. Ha preso un batuffolo di ovatta e dopo averlo imbevuto nell'acqua tiepida gli ha pulito gli occhi.

Gli ha dato del latte caldo e poi l'ha messo a dormire fra una calda coperta.

Dopo due giorni di cure continue e amorevoli il gatto era completamente guarito e ha cominciato a giocare con Palletta il nostro.

Gli abbiamo messo il nome Nebbia per ill suo pelo nero e bianco.

Andrea G. V A

UNA JEEP PARLANTE

L' oggetto a me caro, con il quale a volte immagino di parlare, è una piccola jeep regalatami quando avevo poco più di un anno dalla mia bisnonna in occasione del Natale.

Questa macchinina al posto dei fari ha due grossi occhi blu e al posto della targa anteriore una simpatica bocca sorridente che quando cammina si apre e sembra proprio mi voglia parlare.

Sicuramente mi racconterebbe di nonna , che purtroppo non ho conosciuto bene e pur sforzandomi non riesco a ricordarla .

Mi racconterebbe delle lunghe passeggiate in campeggio o di quella volta in cui il nostro vecchio cane, ingelositosi di me, mi avrebbe sicura mente azzannato il piede se lei non fosse stata pronta a proteggermi con il suo braccio.

Quante storie nasconde un piccolo giocattolo e quante emozioni è capace di farci rivivere!

Kevin V A

Ecco l'inverno ...

L'ALBERO INFREDDOLITO

Mi affaccio alla finestra e guardo te,
albero,
vestito di bianca neve
con pendenti di cristallo.

Poi penso: come sarai
quando
giungerà Primavera?
Col tuo bell'abito di fiori rosa
e un cerchietto di germogli rigogliosi
renderai i nostri cuori più gioiosi.

Già ti vedo lì a sfoggiare
le tue foglie verdi e chiare
che risplendono alla tiepida

luce del sole
mentre nel prato
spuntano le meravigliose viole.

Oh albero!
La dolce stagione come per incanto,
ti dipingerà con tanti fiori accanto
e la brezza del mattino
farà di te un allegro bambino.
Non ti abbattere ora,
tutto nudo e infreddolito!
Per me sei l'albero
più bello!
Tra non molto risorgerai
e con gli uccelli ti rallegrerai.

Lucrezia T. - Matilde G. IV A

L'angioletto di Natale

Sono a casa con mamma e stiamo preparando l'albero di Natale.

Ho portato tutti gli addobbi e le lucine.

Mamma posiziona le lucine ed ora tocca a me mettere gli addobbi.

Inizio: una pallina rossa, una blu, una stellina, un angioletto...

Lo guardo e ricordo.

Avevo cinque anni e aspettavo con ansia il ritorno di papà.

Nella sua valigia trovavo sempre dei regalini per me ed io mi divertivo tanto a spacchettare ed emettevo tanti gridolini di gioia nel vedere tutti quei giocattoli.

Quella sera nella sua valigia ho trovato un solo pacchetto.

Pensando a qualcosa di speciale mi sono affrettato ad aprirlo: che delusione! C'era un angioletto dai capelli biondi, gli occhi azzurri e una tunica bianca.

Era veramente bello, però non era un giocattolo. Non mi serviva proprio e, deluso, lo passai a mamma e non ci pensai più.

Ed ora eccolo qui, ancora molto bello e pronto per adornare il mio albero; tutti gli altri giocattoli che papà mio aveva riportato ormai non ci sono più, mentre l'angioletto ancora c'è.

Andrea G. V A

UN AMICO ... “ PERDUTO”

Era una mattina di sole, avevo quattro anni.

Stavo andando felice a scuola, quando venni a sapere che un mio amico si sarebbe trasferito a Genova.

Oggi questo mio amico vive lì; magari si sarà fatto nuovi amici e avrà nuove abitudini.

Io ricordo ancora il suo sguardo sempre sorridente e vorrei che fosse qui, vicino a me.

Per fortuna ora ho nuovi amici con cui giocare e scambiare idee, ma non mi scorderò mai di lui.

Andrea M. V A

IL MIO ORSETTO TEDDY

Un oggetto a me caro é il mio orsetto Teddy, é un peluche che mi regalò mia zia Mariella quando abitava in America e ha i colori della bandiera americana.

Lo ricevetti quando avevo un anno e da lui non mi sono più separata.

E' blu e rosso a stelle e strisce, è di taglia media, ha occhi marroni e un musetto troppo dolce.

Mi conforta quando sono triste con il suo bel musetto e anche se dopo tanti anni è un po' vecchiotto e ha un po' di ricuciture io gli voglio un mondo di bene.

Margherita T. V A

GLI OGGETTI CARI COSÌ CI PARLANO!

Se potesse, il mio peluche direbbe :

-Salve sono Milu'-

Un giocattolo di Alice ma, non un giocattolo qualunque, il suo preferito. Gli fui regalato da sua zia, Paola. Ero avvolto in un foglio di carta regalo e "legato" in una scatola esagonale con tutti i miei vestitini. Appena fui scartato, i suoi occhi mi riempirono di gioia e da quel momento capii che la mia vita sarebbe cambiata . Non sarei stato più su uno scaffale del negozio di giocattoli, ma nelle calde braccia di una bimba di due anni .

Infatti, da quel giorno Alice mi metteva il pigiama e dormivo accanto a lei. Ogni mattina mi vestiva e mi metteva su una mensolina e io aspettavo senza tregua il suo ritorno per ricevere delle calorose coccole.

Sono stato il suo compagno di viaggio e ho passato molte vacanze con lei in Trento, in Svizzera e in molte località d'Italia. Se potessi parlare le direi di farmi un bagnetto perché da quando Alice si è fatta grande mi tiene su una mensola e non dormo più con Lei.

Un paio di sere fa ho sentito parlare la mamma di Alice con lei e le diceva di lavarmi con un sapone profumato e poi di stendermi al sole.

So che ora che è diventata grande mi vuole ancora più bene.

Alice R. V A

Caro diario,

dicono che il gatto sia il miglior amico dell'uomo ... ed è proprio così.

Ora voglio parlarti del mio!

Si chiama Macchia, ha tre anni ed è una giocherellona.

Adora correre, saltare e riprendere i ramoscelli. Non solo è giocherellona ma anche ubbidiente!

Ha un pelo soffice e bianco come la neve. L'abbiamo chiamata Macchia proprio perché sul dorso ha una macchia molto grande e scura come il nero di un burrone.

La coda è lunga e sottile con quattro zampine che sembrano bastoncini.

Macchia aveva fatto nascere sei cuccioli, ma il maschio purtroppo è morto. Li abbiamo regalati tutti tranne quella più bella, Pandina, chiamata così perché assomigliava a un panda.

Un giorno, purtroppo si è allontanata dal mio giardino e non è più tornata.

È passato molto tempo e un pomeriggio mentre mi recavo a lezione di basket, l'ho vista entrare da un cancello. Ho capito che ormai apparteneva a un altro padrone, ma rivederla per me è stato molto importante.

Da quando Macchia non ha più i suoi cuccioli, è diventata un po' triste; ma io non la lascio sola e passo con lei tutto il tempo a mia disposizione.

A volte capisce quando anch'io sono malinconico, allora si avvicina e comincia a leccarmi la mano.

Tu che ne pensi di questo mio amico?

Per me Macchia è veramente speciale, anzi, è il cane più bello di tutta l'intera Terra!

Edoardo B. IV A

ADORO I CANI PICCOLI...

Mi piacerebbe tanto avere un cagnolino, ma i miei genitori non vogliono.

Mi piacciono tanto i cani piccoli e vi parlerò di Elthon, il cagnolino di mio cugino.

Quando lo ha preso era piccolissimo, lo ha portato a casa per farmelo vedere e lo teneva nella tasca del giubbotto, spuntava solo la testolina.

Lo ha tirato fuori, era bellissimo, sembrava un batuffolo di ovatta, morbidissimo come un peluche.

Elthon è un Jack Russel, è tutto bianco con una macchia marrone sull'occhio, mi fa pensare che ha appena finito di leccare la nutella e si è sporcato il musetto...

Da piccolo non sapeva mangiare e nemmeno abbaiare poi quando è diventato più grande ha iniziato a fare i primi guaiti e a mordicchiare.

Il problema è che mordicchiava di tutto: mobili, tappeti, ciabatte, mutande, giornali ... qualsiasi cosa.

Ora ha un anno e quattro mesi, si è calmato un pochetto, gli piace giocare con i lacci delle scarpe.

Quando mi vede si sdraia per terra perché vuole farsi accarezzare.

E' un cane simpaticissimo e io gli voglio bene.

Francesco C. IV A

IL MIO AMICO SPECIALE

Vorrei avere un cane, bianco come la neve e nero come le tenebre; così ... per consolarmi, sfogarmi e per confidarmi ma soprattutto per condividere con lui emozioni di rabbia, tristezza e di felicità.

Vorrei avere un cane per iniziare un giorno più felice, per avere un amico a quattro zampe che ti è sempre fedele, che ti fa ridere, che ti fa divertire in allegria.

Vorrei avere un cane per riempirlo di baci e carezze perchè so che lui mi amerebbe in modo totale senza condizioni, non come le persone.

Quando lo porterei a passeggio capirei immediatamente la sua felicità.

Mi direbbe con lo sguardo che vuole divertirsi solo con la sua padroncina.

Vorrei un Labrador, un Pastore Tedesco, magari un Bastardino, non importa di che razza sia, lui mi farà sentire speciale.

Emma G. IV A

IO E IL MIO CANE

Circa tre anni fa io e la mia famiglia abbiamo accolto in casa il nostro cane.

Si chiama Missy, è molto bella e la caratteristica che mi piace sono le macchie marroncine che ha sul corpo, soprattutto quella che gli copre un occhio.

Missy è sempre stata una giocherellona, tanto che quando era piccola non faceva altro che farci dispetti.

Adesso che ha tre anni e il mio papà dice che è adulta, è meno giocherellona, ma i dispetti continua a farli.

L'ha portata a casa mia sorella perché lei è innamorata degli animali e desiderava tanto un cane.

Mamma e papà non la volevano perché anche loro hanno avuto dei cani e quando sono andati via, per la vecchiaia o per una malattia, sono stati tanto male e non volevano farci soffrire allo stesso modo.

Quando la porto a fare una passeggiata Missy è contenta perché gli piace camminare.

Gli piace stare al sole e in estate si sdraia sul balcone a prendere la "tintarella".

Spesso giochiamo con la sua pallina e il bastone, quando gli lancio il bastone corre come una freccia per andare a prenderlo, poi torna indietro e me lo restituisce, quando vuole fare la dispettosa finge di riportarmelo e continua a fare avanti e indietro.

Adoro Missy, starei ore a giocare con lei.....

Alessia D. IV A

MARRONE COME LA CASTAGNA

Il mio cane ha il pelo marrone come una castagna e nero come la notte.

Per me è un amico speciale e io lo considero come una persona che mi ascolta e mi vuole tanto bene.

Wilson è un incrocio tra un Pastore Tedesco e un Bastardino, grazioso come un orsacchiotto peloso.

Mi fa ridere con le sciocchezze che combina, a volte litighiamo ma facciamo subito pace.

Wilson, a volte, si comporta come "Jack lo Squartatore" perché quando lo lasciamo libero si butta sulle galline del vicino e le azzanna come un morto di fame, anche se mangia tutti i giorni.

A lui piace dormire fuori della cuccia (anche se non capisco perché).

Tutto quello che si trova davanti morde.

E' un cagnolino dispettoso ma tutti gli vogliamo bene, come se fosse il nostro bambino.

Il suo gioco preferito è quello di rincorrere il pallone, le crocchette non gli piacciono e la sua scodella è sempre capovolta, ma quando mamma gli porta la pasta, magicamente questa sparisce.

Il nome Wilson glielo ha dato mamma perché aveva pensato al Presidente degli Stati Uniti Wilson.

Lucrezia T. IV A

UN RISVEGLIO MOVIMENTATO

Mi alzo di soprassalto, guardo l'orologio. È tardissimo. Non ho sentito la sveglia!

Balzo giù dal letto e corro verso il bagno. Abbasso la maniglia ma la porta non si apre.

Sento lo scorrere dell'acqua e della musica. Sicuramente c'è mia madre perché solo lei ascolta la musica!

Allora mi reco in cucina per fare colazione, ma il latte cade sul pavimento. Ora devo mettermi pure a pulire!

Prendo la spugna e i rotoloni di carta e pulisco per terra.

Per fortuna mamma esce dal bagno.

Finalmente mi posso lavare!

Esco dal bagno, prendo un altro po' di latte, lo metto dentro la tazza, lo riscaldo e lo bevo.

Dopo aver fatto colazione corro subito in camera a vestirmi. Mi metto i calzini e le scarpe, poi mi dirigo come un razzo verso la macchina.

Che giornata! Non voglio arrivare in ritardo!

Giunto a scuola sono sfinito.

Per fortuna la maestra non ha ancora fatto l'appello e non mi ha messo tra gli assenti.

Edoardo Maria L. M. IV A

LA VECCHIETTA MISTERIOSA

La befana silenziosa
salta presto sulla scopa
per donare ai bimbi buoni
caramelle e torroni.

Ogni bimbo nel suo letto
attende ansioso il suo dolcetto,
ma nel buio e nei rumori
subito spaventati si tuffan nei piumoni.

La befana lascia la scopa
ed entra nella casa misteriosa,
dove un bimbo dorme tranquillo
ed un cane fa scompiglio.

Lascia a tutti un dolcetto
ed anche un biglietto!

Torna stanca nella sua casa
dove pensa alla notte passata.

Tutti i bimbi al mattino
trovan un dono sul loro camino.

Martina F. V C

LA NEVE

La neve vien d'inverno
Ed è bello disegnarla sul mio quaderno.
È bianca e sembra una coperta,
è così fredda come una bambina scoperta.
È così soffice come un cuscino
Che è ricoperto di lino.
È così bello
Che sembra una gazzella
Che corre spensierata
Come una signora beata.

Edoardo B. IV A



Giulia T. I

L'AMICIZIA

APRIMI FRATELLO

Ho bussato alla tua porta
ho bussato al tuo cuore
per avere un letto
per avere del fuoco
perché mai respingermi ?

APRIMI FRATELLO

perché domandarmi
se sono dell' Africa,
se sono dell' America,
se sono dell' Asia,
se sono dell' Europa?

APRIMI FRATELLO!

Perché domandarmi
quant'è lungo il mio naso
quant'è spessa la mia bocca
di che colore ho la pelle
che nome hanno i miei déi?

APRIMI FRATELLO

io non sono nero
io non sono rosso
io non sono giallo
io non sono bianco
non sono altro che un uomo.

APRIMI FRATELLO!

Aprimi la porta
aprimi il tuo cuore
perché sono un uomo
l'uomo di tutti i tempi
l'uomo di tutti i cieli
l'uomo che ti somiglia.

Ousama I. V C

<p>Io e te sulla montagna, la fresca brina ci bagna. Respiriamo aria pura la mia mente si rincuora. Avendo te amico caro un altro trovarlo è raro. E' bello volersi bene l'amicizia è come un seme.</p> <p>Manuel L. V C</p>	<p>Quando si è amici ci si scambia parole, pensieri, segreti ...</p> <p>Ogni momento della vita triste o bello che sia si gioca insieme.</p> <p>Non possono esserci bugie ma soltanto sincerità e lealtà.</p> <p>Avere un amico è fondamentale.</p> <p>Lucrezia C. V C</p>
<p>L'amicizia è una cosa speciale. Chi trova un amico trova un tesoro. È un tesoro raro da trovare, trovarlo non è facile e se lo si trova non lo si lascia mai.</p> <p>L'amico è colui che ti ascolta, che ti aiuta nei momenti difficili.</p> <p>Colui che gioca, che ride, che parla con te. L'amico vero è colui che non ti abbandona mai.</p> <p>Marco G. V C</p>	<p>Seguendoti in ogni posto ti ho trovato, finalmente.</p> <p>Ci siamo chiesti il nome mi hai risposto timidamente.</p> <p>Ti ho visto parlare con il cuore in gola avevi paura di sbagliare ogni parola ma hai preso coraggio siamo amici per la pelle, ci siamo uniti ed ora siamo dolci come caramelle.</p> <p>Martina F. V C</p>

PER NICOLÒ

Caro Nicolò,

ti sto scrivendo perché è da una settimana che il bianchetto non lo vedo ed io non ho intenzione di ricomprarmelo perché sei stato tu a romperlo e quindi me lo ricompri tu, Nicolò.

Io domani vengo a scuola e, se tu non me lo hai ricomprato, quando sono le ore 16 e 30 esco prima di te e aspetto i tuoi genitori per sapere se glielo hai detto oppure mi stai prendendo in giro.

Stai attento, Nicolò, perché io sono capace di non prestarti più niente.

Datti una mossa!!!

Se fossi veramente un amico è da una settimana che me lo avresti ridato!

Così dimostri di essere un bambino ineducato.

Sai quello che devi fare.

Ciao, Alessandro.

Alessandro P. V C

DUE AMICI

Due amici per la pelle
che non si separerebbero
nemmeno se cadesse il mondo.

Due amici che fino all'ultimo
non si lascerebbero la mano.

Due amici che si capiscono
e non perdono la speranza,

la gioia, l'allegria
perché si fidano l'uno dell'altro.

Questi siamo noi.

Edoardo I. V C

I NONNI SON SPECIALI

Il mio nonno è speciale, perché è dolce, simpatico e a volte “stralunato” .

Al sabato e alla Domenica, quando noi andiamo da lui, ci aspetta sulla porta e quando noi lo avviciniamo, vediamo i suoi occhietti vispi che brillano perché è contento di vederci.

Quando mi avvicino ancora di più a lui mi dà sempre un bacino e mi accarezza le guance.

Poi ci sediamo in poltrona e vediamo ogni genere di partita, che sia della serie A o della liga BBVA.

A volte capita che mi fa vedere le partite di due anni fa perché pensa che siano in diretta live; allora io non dico niente perché comunque lui esulta o si arrabbia ed io mi diverto.

Di sicuro è il nonno più divertente al mondo e non lo cambierei mai con nessuno.

Alessandro P. V C

Sono una bambina fortunata perché sin dalla nascita sono cresciuta in casa con i miei nonni paterni, infatti, ho trascorso più giornate con loro che con i miei genitori in quanto lavoravano entrambi e, ancora oggi, quando i miei genitori sono assenti, io rimango con i miei nonni.

Non essendo molto anziani, vado molto d'accordo con loro, soprattutto con mia nonna con la quale condivido molte cose.

Parlando della nonna posso dire che mi insegna a fare cose giuste anche se alcune volte ci troviamo in disaccordo perché lei è una persona con un carattere deciso; ma io la ammiro per questo!

Nonostante la sua età, ha tanta voglia di fare e di dare.

Di mio nonno posso dire che ha un carattere diverso rispetto a quello di nonna.

E' un nonno buono, calmo e generoso, infatti, tra mio nonno e mia nonna nascono spesso dei litigi, ma di breve durata.

Devo riconoscere che sono fortunata ad avere vicino ogni giorno dei nonni; è bello perché mi vengono insegnati tutti quei valori che solo i nonni sanno insegnare e che servono per affrontare la vita quotidiana.

Alessia R. V C

NONNO ANTONIO

Su una poltrona seduto stai
quando il sole splende in ciel,
di legger libri non ti stanchi mai
il re sei del castel.

Dalla guerra sopravvissuto sei
ti hanno fatto prigioniero
tante avventure racconti a noi
lo sguardo tuo è sempre sincero.
Novantacinque anni hai compiuto
e non ci neghi mai il tuo aiuto,
a noi nipoti non viene mai il sonno
quando siamo con te, caro bisnonno.

Edoardo I. V C

I nonni sono importanti
puoi contare su di loro
nei momenti belli e brutti
della vita.

Sanno dare consigli
su come affrontare
qualsiasi problema
Raccontano storie
che i nostri genitori
non sanno raccontare.

In somma, i nonni
sono quelle persone
che tutti
vorrebbero avere.

Francesco C. V C

I nonni sono una cosa bella che ognuno di noi ha.

Con i nonni si gioca, si scherza e si canta.

I miei nonni sono due persone fantastiche: disponibili in ogni momento e pronti a soddisfare i miei desideri.

E' bello stare con loro e sentirli raccontare sulla loro gioventù.

E' per questo che voglio loro un sacco di bene.

Lucrezia C. V C

La mia nonna si chiama Maria, è la mia nonna preferita.

E' mora ed ha un carattere molto dolce. Quando la vedo la abbraccio forte, le dò tanti baci per la gioia che provo, anche perché è l'unica nonna che ho.

Purtroppo lei abita a Cassino e non posso vederla tutti i giorni, ma lei è sempre nel mio cuore.

Con lei vive anche mio zio Luca che per me è come un fratello; l'estate, infatti, per passare più tempo con loro, resto a Cassino anche una settimana così possiamo andare in piscina o al mare insieme.

La mia nonna è molto giovane, e quindi si diverte a fare tante cose con me: addirittura gioca a pallavolo con me!

Inoltre, è golosa come me e quindi prepara sempre dolci buonissimi perché lei è un'ottima cuoca come la mia mamma.

Diciamo che è la mia mamma maggiore ed io le voglio bene con tutto il mio cuore.

Manuel L. V C

Mio nonno per me è molto simpatico, si chiama Gino, ha gli occhi neri, i capelli brizzolati; la sua statura è media e il suo carattere è buono e gentile.

Io vado molto d'accordo con lui perché quando vado a casa sua mi fa fare quasi sempre tutto e mi fa spesso anche molti regali.

Lo stesso vale per la mia nonna: si chiama Filomena, ha gli occhi azzurri, i capelli castani ed è di statura media; di carattere è molto gentile.

Insieme ai miei nonni faccio spesso molte cose.

Un avvenimento che mi piace tanto è quando insieme alla nonna vado al Santuario della S.Trinità che si trova su una montagna a Vallepietra.

Ci dobbiamo alzare alle tre di notte per prendere l'autobus.

Una volta arrivati al Santuario si fa il giro per tre volte nella chiesa, poi si va a messa; ci sono tantissime bancarelle e molte persone.

Per me quel giorno è molto e mozionante oltre ad essere divertente.

Io ai miei nonni voglio tanto bene.

Marco G. V C

È arrivata la primavera

E' arrivata la primavera
aria fresca e alberi in fiore
tutto quanto ha un nuovo colore
e di un bianco e giallo candore.
Mille papaveri di rosso acceso
e di un campo di grano steso,
i tulipani spuntano presto
e la mattina spira un vento fresco.
E'arrivata la nuova stagione
altro che spiaggia e pallone,
alti alberelli ed un calmo vapore
la natura è di un nuovo splendore.
Dorme sepolto l'inverno finito
la primavera è ritornata,
tutto si accende di un verde infinito
e le altre stagioni ormai son cadute.
Bentornata, amica mia
tu per me sei come una zia,
appena svegliato son molto contento
ancora adesso ci credo a stento.

Edoardo I. V C

QUALCHE RAGGIO DI SOLE

Gli uccelli cinguettano
e svolazzano.
Nel cielo si vede l'azzurro
e le nuvole bianche
che sembran camminare.
Gli alberi verdi
il fiume che scorre,
e finalmente ...
un raggio di sole.

Manuel L. V C

E' quasi primavera,
che bello!
Il sole esce
per darci un po' di calore,
di felicità.
Un po' di tutto ...
un po' di luminosità
per far sbocciare fiorellini
per far nascere nuove foglie
sugli alberi
stanchi di essere spogli.

Lucrezia C. V C

ARIA DI PASQUA

Oggi è di nuovo Pasqua!
Torna il caldo, la Primavera,
ed è anche passato un anno,
i fiori tornano al loro splendore.

L'aria è più fresca
Gli uccelli tornano,
torna anche la felicità.

La natura riprende il suo movimento,
tornano tutti per festeggiare la Pasqua.

Marco G. V C

La Resurrezione

Per il sacrificio che fece quell'Uomo,
caro Gesù ti chiedo perdono,
ti ringrazio per il tuo dono,
Tu sei davvero un Uomo buono.

Per quel pezzo di legno che Ti stava alle spalle,
ed i chiodi sulla Tua pelle,
Dio perdona queste persone,
verrai con me caro ladrone.

Nel sepolcro Tu fosti riposto,
però Dio ti ha già risposto,
Ti coprirono con un lenzuolo
e alla tua morte tremò il suolo.

Dopo tre giorni eri risorto
quando per tutti eri già morto,
solo Tommaso non Ti credeva,
quando Maria la notizia annunciava.

Sali al cielo caro Signore,
e agli Apostoli dai il tuo valore
dai a tutti la pace e la fede
anche a chi a Te non crede.

Edoardo I. V C

RONDINI: SPERANZA di una nuova VITA

Grazie alle rondini la primavera si illumina di gioia e colori; per diecimila lunghi chilometri vola per portarcela!

La sua vita è tra Africa e Europa; nei disegni, nelle poesie e nella speranza di una stagione serena e di una nuova vita.

La rondine è un pesticida naturale, non porta l'amarezza del veleno, si nutre di molti insetti, persino di quelli nocivi per l'agricoltura.

E' un grande aiuto per l'uomo.

Per nidificare le bastano stalle, sottotetti e una campagna sana.

La rondine è un uccello meraviglioso, con la coda a forma di V che è una delle caratteristiche di questo esemplare. Le ammiro ogni giorno dalla finestra della nostra scuola, è uno spettacolo ineguagliabile

Nella nostra città è la cosa più bella che c'è.

Edoardo I. V C

Cos'è per me la mamma?

Per me la mamma è una persona speciale, la cosa più bella che esiste al mondo.

Mi dà consigli, abbracci, coccole, baci, carezze; con i suoi sorrisi mi dà la carica per affrontare le difficoltà, è un grande mare che mi disseta, è bella e calda come il sole che mi sveglia e riscalda al mattino.

È grande come il cielo, è come un bel prato verde che dà vita a tanti piccoli fiori, è protettiva come un gatto con i suoi piccoli, è una grande nuvola che raccoglie le mie lacrime, è una grandissima stella che illumina il cielo.

Con lei ho trascorso i giorni più belli della vita.

Mi segue sempre, in ogni momento della giornata è accanto a me.

È l'unica persona che nonostante faccio inquietare, non smetterò mai di amare.

Luca F. III C



Astrid 1 B

Hamburger o ...?

Un tempo gli italiani preferivano i cibi americani, in stile “mordi e fuggi”.

Hamburger e patatine erano il piatto preferito.

Oggi, invece, pare che ci sia stato l’abbandono del cibo americano.

Così ci comunicano i vari capi dei fast - food.

I panini non si vendono più come un tempo, le persone hanno abbandonato Mc Donald e altri locali simili fino a preferire cibi totalmente diversi; oramai si sceglie il cibo di altre culture: cibi cinesi come sushi, ravioli di giada, involtini primavera, oppure cibi messicani come il famoso tacos.

Un altro successo lo stanno avendo i ristoranti, dove c’è un servizio con i fiocchi, molto differente dallo stile americano, dove non si usano posate e non c’è una persona (cameriere) che ti faccia un servizio completo. Il nostro palato ha lasciato spazio ad un’altra libidine e bontà: le torte della nonna!

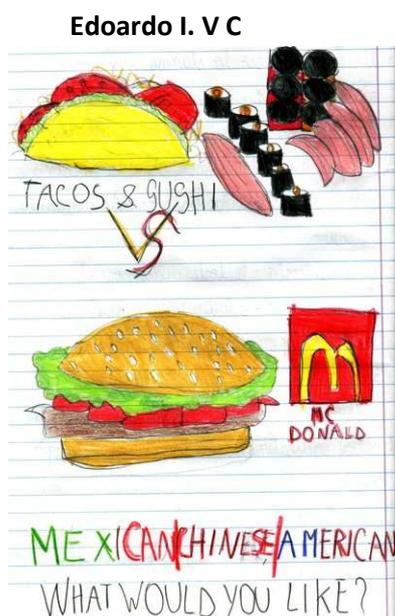
HAMBURGER O-3 TORTA DELLA NONNA!

Il dolce sapore del limone, della mela, della pera e del kiwi sta spopolando qui in Italia.

A voi piace più l’hamburger oppure le altre squisitezze di cui vi ho parlato?

Scegliete voi.

Edoardo I 5 C



Lorenzo De Angelis 5^a A



Lorenzo D. I. V A

NEL MIO UOVO PASQUALE UNA SORPRESA SPECIALE

“Nel mio uovo pasquale una sorpresa speciale”, mi chiedo perché questo titolo.

È un titolo che racchiude in sole sette parole il significato della Pasqua: la Pasqua non è soltanto dare una manata sul cioccolato e vedere qual è la sorpresa che si nasconde dentro; Pasqua è convivere in serenità con gli altri, non abbuffarsi di cioccolato!

Pasqua è rivivere insieme agli altri i momenti più belli e nasconderli tutti nel proprio uovo della mente.

Nel mio uovo vorrei rivivere i momenti che i miei compagni ed io abbiamo trascorso insieme.

Desidero giocare a pallone insieme a loro, e divertirmi ...

Rimpiango molti momenti vissuti in compagnia: tornare in prima, passare momenti insieme alla maestra Rosita; se il tempo si potesse fermare non ci sarebbe la malinconia.

Se potessi ricominciare da capo la vita e cambiare il futuro!

Vorrei che i miei ricordi fossero proprio come le mie fiabe ... proprio come la mia vita.

Nell'uovo della mente metterei un momento speciale, la mia prima comunione: il giorno più felice che ho vissuto insieme alla mia famiglia.

Ecco cos'è la Pasqua, pensare a ritroso così che si possano rivivere momenti felici.

Se avete fatto come me, davanti a voi troverete un uovo gigantesco, e se lo spaccate con un pugno (così è come faccio io), andrete indietro nel tempo fino ai momenti da voi desiderati.

Edoardo I. V C

Il mio desiderio che vorrei si realizzasse è di avere un Mondo in cui si rispettino le regole, un Mondo più pulito e privo di smog.

Un Mondo dove non vi siano persone povere, ed un Mondo dove gli omicidi non esistano.

Un mio altro desiderio importante è che in questo Mondo ci sia gioia e amore nelle famiglie.

Ed il mio ultimo desiderio è quello delle malattie e dei malati negli ospedali che vorrei tanto che guariscano così che anche loro possano trascorrere una Pasqua in famiglia, tutti intorno ad una tavola, a trasmettere le proprie emozioni ed abbandonare fuori la porta tutte le cose brutte.

Spero che un giorno questi desideri si realizzino, però per il momento, buona Pasqua a tutti.

Francesco C. V C

A Pasqua vorrei ricevere un uovo di IROM-MAN ed essere un costruttore di congegni elettronici che possano aiutare le persone che ne hanno più bisogno.

Il mio sogno è di sfidare le leggi della fisica e volare nel cielo con le mie invenzioni e costruire i più grandi dei miei due desideri: il primo è di volare e il secondo è un segreto.

A Pasqua è risorto Gesù, il figlio di Dio; Gesù è la speranza che le guerre finiscano e che tutti diventino amici.

Io voglio volare alto nel cielo e vedere la Terra, di notte, e vedere se è tutta illuminata oppure no.

Giovanni C. V C

È arrivata la Pasqua, non pensate solo al cioccolato, ma ai desideri che può contenere!

Può contenere: i tuoi desideri, quelli della tua famiglia e quelli di tutta la Terra.

È molto bello avere questo uovo di Pasqua che quando si apre che cosa succederà?

I desideri contenuti escono fuori come raggi di luce, e appena usciti si avverano portando la pace nel mondo, per un mondo senza più guerre.

La Pasqua c'è per portare pace e far divertire i bambini con i desideri che loro avranno scelto.

Stare con tutta la famiglia e parlare di questa festa speciale.

Se volessi descrivere la Pasqua non avrei le parole giuste, e non le conoscerei nemmeno.

Pamela P. 5 C

Per il Sindaco

Caro Sindaco, al Campo Boario rompono i canestri da basket ed io avrei una proposta da farti, potresti mettere delle telecamere così vedi chi li ha rotti e glieli fai ripagare!

Comunque, migliora un po' la nostra città così che i turisti possano dire: "Wow che bella Sora!"

Ti faccio un esempio: a Carnello di Sora dove vivo io non c'è la raccolta differenziata e quindi Carnello è inquinata con: lattine, fazzoletti, carte, bottiglie di acqua ... buttato tutto per terra.

Invece, se ci fosse la raccolta differenziata, sarebbe tutto più pulito, senza più rifiuti per terra.

Manuel, Carnello Via I Bonomi n. 30, questo è il mio indirizzo.

Ciao. GRAZIE.

Manuel L. V C

Cari assessori,

vi scrivo perché sono stanco che Sora abbia così poche risorse: per giocare i ragazzini come me non hanno un luogo ben preciso, sono costretti ad andare in piazza S. Restituta; è inutile che poi tutti si lamentino perché lanciano i palloni e disturbano!

Anche le strade vanno migliorate; ci sono troppe buche e quando si guida c'è il rischio di sobbalzare!

Sora sta peggiorando anche per colpa dei ragazzi che di notte rompono le cose, per esempio i canestri del Parco Valente li avete rimessi circa quattro volte.

Vorrei fare un appello anche al sindaco Ernesto Tersigni, perché non si preoccupi solo di politica ma anche delle persone!

Lasciatemelo dire: SORA OFFRE ZERO!

Persino l'ospedale è in crisi: mio nonno Antonio ha la bronchite e sta in un luogo freddo, non ha un punto di riferimento, non c'è nessuno che lo possa aiutare!

Sta in una stanza mischiato con gli altri!

Mio padre, quando andò lì mi disse che c'erano persone che stanno davvero male, e hanno bisogno di un aiuto perché potrebbero perdere la vita!

Dal cittadino Edoardo I. V C

Caro Signor Sindaco,

Le sto scrivendo questa lettera perché vorrei che ci fossero nella nostra città più aree riservate a ragazzi e bambini.

Dato che la maggior parte dei giochi sono rotti oppure troppo vecchi, bisogna trovare una soluzione per far divertire tutti!

Se non ha idee, posso farle delle proposte.

Potrebbe far costruire un'area riservata solo a bimbi dell'età dai tre ai sei anni. Far montare nuovi scivoli ed altalene.

Per quanto riguarda i bambini della mia età, potrebbe far costruire un'area giochi con gonfiabili, molle, scivoli particolari e tanto altro ancora!

Sarebbe bello avere una piscina comunale al solo costo di euro cinque al mese in modo che tutti possano avere questa possibilità e imparare a nuotare.

Una bellissima pista di pattinaggio: sul ghiaccio in inverno e con pavimento liscio per l'estate.

Una sicura pista ciclabile per far sì che i bambini possano andare in bici con i propri genitori tranquillamente, senza alcun timore.

Bene, spero che con queste proposte la sua mente si sia aperta ed abbia delle idee originali e brillanti per far sì che possiamo divertirci tutti insieme.

Io ora ho finito.

Le mando tanti saluti.

Martina F. V C

Caro Sindaco,

le scrivo questa lettera perché vorrei parlarle di un serio problema che riguarda la zona in cui abito che è Sora-Nord, dove sono avvenuti una serie di furti e continuano tutt'ora.

Qui la gente è molto impaurita ed è per questo che fanno le ronde, cioè si formano dei gruppi di persone che controllano la zona, perché questa banda agisce sia di giorno che di notte.

Vorrei che ci fossero più controlli da parte delle forze dell'ordine, e spero che questa banda venga presa al più presto, in modo che in quella zona ritorni la tranquillità. Tanti saluti.

Marco G. V C

LA MIA BICI



Andrea G. V A

SE UN OGGETTO A TE CARO POTESSE PARLARE, CHE COSA DIREBBE?

Un bel giorno d'estate, con il sole che splendeva in alto nel cielo, decisi di fare una passeggiata con la mia bicicletta.

Chiesi il permesso a mamma che mi disse subito di sì.

Andai nel garage e, mentre prendevo la mia bicicletta, sentii uno strano rumore, come se qualcuno avesse parlato, ma lì con me non c'era nessuno.

Ripresi la bicicletta e questa volta sentii qualcuno esclamare :-Ahi!-

Visto che non c'era nessuno mi alzai spaventato.

Stupefatto sentii la bicicletta dire:- Mi hai fatto male-

Io risposi:- Ma tu parli!-

Subito aggiunse:- Certo che parlo! E ora sali sulla mia sella e io ti porterò a vedere dei luoghi bellissimi-

Subito montai sulla sella e lei mi portò a vedere luoghi della mia città che non avevo mai visto e che erano molto belli.

Quando tornai la rimisi nel garage e la salutai.

È stato il giorno più bello di tutti. Purtroppo il giorno dopo era diventata una normale bici che non parlava e che andava solo dove volevo io.

Andrea G. V A

Amo Andare In Bici



Suku Maya V C

Usare la bici è comodo e non inquina l'ambiente. Quando mi annoio prendo la bici e faccio tanti di quei giri che quando ritorno a casa sono distrutta. La bici ti porta dove vuoi quando vuoi; è sempre a portata di mano, è un mezzo amato da tutti.

Lucrezia C. V C

Andare in bici per me è un sogno, di quelli incredibili, sembra di volare con il vento che ti sfiora il viso. E' un mezzo che piace a tutti : ai bambini piccoli il triciclo, la BMX ai ragazzi e la Mountain Bike agli adulti ma anche ai ragazzi. La bici mi dà una sensazione di correre nella vita, di andare avanti. Quando porto la bici non mi ferma più nessuno; io e la mia bici comandiamo sul terreno.

Pamela P. V C

Quando mi annoio e non so cosa fare, a un certo punto mi viene una bella idea in mente, quella di prendere la mia bici e fare un bel giro, respirare l'aria che mi sfiora il viso e sentire l'odore dell'erba e dell'asfalto.

La bici oltre ad essere comoda, non inquina l'ambiente come la macchina. Io starei sempre sulla bici, con i raggi del sole che passano attraverso la mia bici. Anziché stare davanti alla televisione la sera, organizzare con la nostra famiglia un bel giro per la città sarebbe anche un ottimo modo per stare insieme e parlare su come è andata la giornata.

Insomma, usare la bici è proprio conveniente per l'ambiente e per la famiglia.

Francesco C. V C

BICI È ...

Il titolo è: “Bici è” e spero che si sia capito cosa io voglia intendere.

Direte, o meglio pensate che io voglia parlarvi della bici, di cos'è la bici: bici è VITA, una vita che non si conclude mai, non è una normale pedalata e stop, quel che è fatto è fatto, no...

Bici è lasciare che l'aria ti attraversi.

LIBERTA', volare nel cielo infinito senza pensare a nient'altro, sulla sella siamo liberi, liberi di vivere, di giocare, di parlare!

SERENITA', non mettere il broncio, stai pedalando! Lascia che la tua mente si liberi, rilassati, tanto stai dando una mano all'ambiente.

DOMINARE, sei padrone del circuito e non pensi a nient'altro che a dominare sul terreno e non fermarti mai, per nessun motivo.

Bellezza

Inizio

Correre

Incitare

Capire

Libertà

Emozioni

Tutto e tutti

Tandem

Amore

Mi sono spiegato bene?

Edoardo I. V C

UN AVVENIMENTO PARTICOLARE:

CONSEGNA DEL DIPLOMA

Una sera con tutti i bambini della scuola dell'Infanzia sono andato in un ristorante per festeggiare la fine della scuola dell'infanzia.

Appena arrivati abbiamo subito giocato un po' e poi ci siamo seduti a tavola per mangiare.

Dopo mangiato noi bambini abbiamo festeggiato maestre che sono rimaste molto contente e hanno ringraziato bambini e genitori.

Poi c'è stata la consegna dei diplomi.

Ogni bambino ha ricevuto il proprio diploma e mentre il bambino riceveva il diploma, i genitori scattavano le foto.

Alla fine abbiamo fatto tutti una bella foto di gruppo.

Niccolò P. II C

Diastocca

Cosa farò da grande?

Da grande cosa farò?

Ad essere sincera ancora non so.

Ho tempo per pensare
la mia scelta non vorrei sbagliare.

Qualsiasi lavoro sceglierò
con amore mi ci dedicherò

Potrei fare l'infermiere
il dottore, il ragioniere

se facessi l'oculista
potrei curare a tutti la vista

potrei fare la postina
e portatore a tutti una cartolina

la parrucchiere, l'estetista
l'avvocato, ancora non so

tra qualche anno ci penserò.



LUCREZIA PORRETTA 5^A

Lucrezia P. V A

INDICE

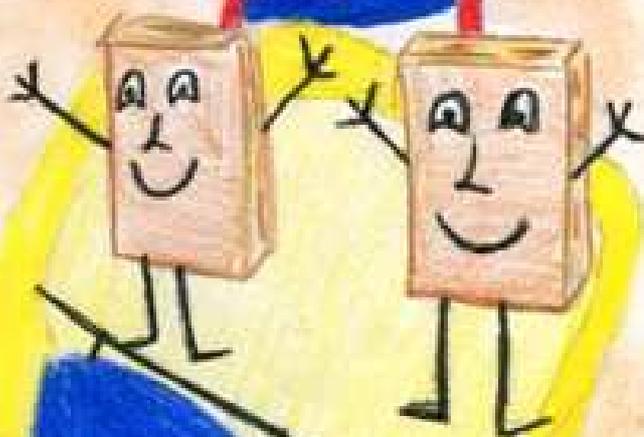
<i>Presentazione</i>	4
Le Nostre Lezioni	
Vocali	5
Alfabeto in rima	7
Numerazione	9
Calendario	19
<i>Le Nostre Informazioni</i>	
Autunno	11
Leggenda dell'Abete	13
Pioggia	18
Mare a Osmago	21
Bambini genitori	23
Rondini	52
Hamburger o ...?	54
Andare in Bici	61
<i>I Nostri Racconti</i>	
Fate del Futuro	25
Dono di un Cane	27
Gatto Malato	28
Jeep Parlante	29
Angioletto di Natale	31
Amico "Perduto"	32
Orsetto Teddy	33
Oggetti Cari Parlanti	34
Caro Diario	35
Adoro i Cani Piccoli	36
Amico Speciale	37

Io e il Mio Cane	38
Marrone come la Castagna	39
Risveglio Movimentato	40
Nonni Speciali	46
Mamma	53
Sorpresa Speciale	56
Bici	60
Avvenimento Particolare	63
<i>Le Nostre Poesie e Filastrocche</i>	
Albero	8
Castagna	15
Albero Infreddolito	30
Vecchietta Misteriosa	41
Neve	42
Amicizia	43
Nonni	47
Primavera	49
Raggio di Sole	50
Aria di Pasqua	50
Resurrezione	51
Da Grande	64
<i>Le Nostre Lettere</i>	
Caro Nicolò	45
Per il Sindaco	58
Cari Assessori	59
Caro Sig. Sindaco	59
<i>I Nostri Disegni</i>	
Ricetta dell'Amore	55

LABORATORIO FANTASTICO



VIVA LA
SCUOLA
CHE NON
CADRA'
MAI!
VIVA LA
CULTURA
CHE NON
SI FERMA
MAI!



DANIELI
SALVATORE
2012